

# Emanuele Costanzo

DIRETTORE DI FOTOcult



## ➤ Ci può dare qualche informazione sul suo percorso nel campo della fotografia?

Ho iniziato come semplice fotoamatore, all'epoca dell'università, come valvola di sfogo agli studi. Poi l'ingresso casuale in un circolo romano affiliato alla FIAF, il Cangiallo, mi ha permesso di esporre le prime fotografie. Da lì è arrivata l'occasione di pubblicare un portfolio su una rivista allora molto popolare, *fotografare*, di cui in seguito sono diventato prima redattore, poi direttore.

## ➤ Quali sono state le motivazioni legate alla nascita di FOTOcult?

L'impostazione editoriale della rivista per cui lavoravo a mio avviso era incompleta, mancando quasi del tutto la parte culturale. Così, dopo l'inevitabile dissidio con l'editore, decisi di fondare una nuova rivista che appagasse di più me, e che fornisse uno strumento di crescita più completo ed esaustivo agli appassionati di fotografia.

Io, oltre a diventare editore per caso, continuai a curare la parte tecnica, mentre nella squadra che si andava formando entrarono personaggi con un enorme bagaglio culturale, che avevano vissuto la fotografia soprattutto dal punto di vista estetico e storico. Creammo così un gruppo molto eterogeneo, ma ben amalgamato e in grado di affrontare qualsiasi aspetto del mondo della fotografia, dal test di un obiettivo alla storia del ritratto, ad esempio. Era il 2004.

## ➤ Come si è evoluta la rivista in dieci anni?

FOTOcult è stata al passo con i tempi, in alcuni casi anticipandoli, soprattutto nella segnalazione di autori che poi sono diventati eccellenti professionisti (ad esempio Simone Sbaraglia, Giovanni Marrozzini o Giordano Cipriani), e nel tracciare delle previsioni di evoluzione degli apparecchi fotografici. La notevole complessità di questi ultimi, poi, ha richiesto lo sviluppo di nuovi banchi di prova in laboratorio, al quale è dedicata ampia parte della redazione.

Ma, nonostante la crescente mole di dati e di grafici che potenzialmente avremmo potuto pubblicare, negli anni abbiamo deciso di dare sempre più spazio alle immagini, anche nell'ambito dei test di prodotto. Abbiamo preferito, cioè, far parlare le fotografie, stampandole anche a doppia pagina per far toccare con mano pregi e difetti degli apparecchi testati, al di là dei numeri che non per tutti sono sempre "trasparenti" e tantomeno belli... La scientificità delle prove non viene compromessa, mentre il senso estetico del lettore viene maggiormente appagato, senza contare lo stimolo a imbracciare

la fotocamera e uscire di casa a sperimentare. Che, in fondo, è il nostro primo obiettivo.

➤ **L'uso più arioso della fotografia, dai portfolio ai test, ha comportato un evidente cambiamento nell'impostazione grafica. Perché è stato scelto questo particolare momento?**

Perché, sebbene internet rappresenti un palcoscenico dove presto reciteremo il nostro ruolo, la carta stampata è sempre il nostro principale mezzo di comunicazione e va curata e aggiornata per stare al passo con i tempi. In dieci anni le esigenze dei lettori sono cambiate e il radicale rinnovamento grafico, intervenuto ad aprile di quest'anno in occasione del decennale della rivista, va proprio nella direzione di una più facile lettura, di un rapporto tra testo e fotografie che avvantaggi queste ultime, senza però impoverire gli approfondimenti.

➤ **In che modo la rivoluzione digitale ha modificato l'impostazione della rivista?**

FOTO Cult è nata quando della rivoluzione digitale si contavano già i "caduti", ossia coloro che non si erano adeguati per tempo al cambiamento. L'impostazione, per quanto basata su un supporto tradizionale come la carta, è stata sin da subito polarizzata dalla tecnologia digitale, senza preclusioni o pregiudizi verso nuove forme e nuovi mezzi di espressione. Non abbiamo mai avuto pregiudizi, ad esempio, verso gli smartphone, né verso i migliori lavori eseguiti con questi apparecchi. Certo, abbiamo sempre messo in guardia a gran voce dalle soluzioni facili. Se le fotocamere migliori sono grosse e pesanti – passatemi la semplificazione – un motivo c'è.

➤ **Quali sono i plus e minus della testata?**

I pregi andrebbero chiesti ai nostri lettori, ma se proprio dovessi dirne uno, è l'apertura mentale, che poi è quella di chi vi lavora. I difetti? Non essere nata trent'anni prima.





➤ **Quali sono le prospettive per il futuro di FOTO Cult?**  
Come detto prima, il web giocherà un ruolo importante, anche se non esclusivo. La forma che assumerà negli anni, però, resta per ora un nostro piccolo segreto... Possiamo solo dire che i fotografi, e con ciò intendo principalmente i lettori, avranno un ruolo centrale.

➤ **Potrebbe dare un messaggio ai fotoamatori iscritti alla FIAF?**  
L'appartenenza a un circolo reale, in teorica contrapposizione a un circolo virtuale come può essere un forum, è una componente dell'attività fotografica che ritengo imprescindibile. Non a caso, chi si avvicina a una comunità di fotografi on line, presto cerca un'interrelazione concreta, attraverso raduni, workshop, viaggi... Tutti elementi già insiti in un circolo fotografico "sano" e tanto più in una federazione di circoli come la FIAF, che utilizza il web, la carta e i luoghi fisici d'incontro in tutta Italia, con oltre 4500 soci. Ha uno scopo culturale, prima di tutto.

➤ **FOTO Cult è anche partner di Portfolio Italia.**  
Coerentemente con quanto detto prima a proposito dei *plus* della testata, nel corso degli anni abbiamo avviato forme di collaborazione con le realtà che operano in campo fotografico, a vari livelli. In quest'ottica, e ancor più nel decennale di FOTO Cult, abbiamo voluto avviare una più stretta collaborazione con il *Premio Portfolio Italia* nelle sue tappe principali, per condividere anche questa formula di promozione culturale, pensata dalla FIAF ormai undici anni orsono. La rete di FOTO Cult si estende anche a numerosi festival e concorsi organizzati sul territorio nazionale, ma dal respiro sicuramente internazionale: dal Photolux ad Artelibro,

passando per il PSPF, Cortona on the move, Artelaguna Prize, MIA Fair e molti altri. Tessere reti culturali, in definitiva, è un altro "gesto" che FOTO Cult compie per parlare di fotografia ai suoi lettori, agli appassionati, al di là delle cento pagine che compongono la rivista.

**Appuntamenti ]**

**MOSTRE**

**Leonard Freed / Io amo l'Italia e Sguardi stranieri**  
Bibbiena (AR), dal 29 marzo al 2 giugno  
Il Centro Italiano della Fotografia di Autoweb di Bibbiena (AR) è la promotrice di due esposizioni aerea: la prima con condizioni fino al 2 giugno. Di Leonard Freed è la mostra in corso l'Italia: cento vintage e mockup print scattate dall'autore americano nel bel Paese a partire dalla metà del secolo scorso fino agli inizi di quello attuale. Agonisti all'ombra, invece, giorni d'ossessione sui molti punti di vista sulla nostra nazione di tanti professionisti dell'immagine di diverse culture. Tra questi, David Semmes, Gernot Kasper e Herbert List. Centro Italiano della Fotografia di Autoweb via delle Marmocchie, 2 - Bibbiena (AR). Ore: martedì-sabato, 9.30-12.30 e 15.30-16.30; domenica, 10-12.30. Info: [www.centroitalianofoto.org](http://www.centroitalianofoto.org)

**Spazio Portfolio Cesenatico (FC), 9 e 10 maggio**  
In occasione del 60° Congresso della Fiat - che è poi ogni anno in località di villeggiatura del fotografo - si tiene il primo festival del premio Portfolio Italia denominato Spazio Portfolio. La partecipazione è aperta a tutti. Il tema è libero. Ore: venerdì 9 maggio, 10-13 e 14-18; sabato 10 maggio, 10-13. I due migliori lavori saranno premiati nella giornata di sabato presso il Museo della Madonna, via Carlo Amadei, 18 - Cesenatico. Sono previsti premi in denaro, espositori fotografici e/o coeditori. Il partecipante (solo ammesso) contribuisce nella quale sarà designato il Premio Italia 2014. Inoltre, il primo dei due lavori premiati a Cesenatico sarà pubblicato su *Foto.it*. La mostra sarà pubblicata dalla FIAF. Durante Spazio Portfolio sono previste anche tavole rotonde, seminari, workshop e mostre fotografiche. Info: [www.fiat.net](http://www.fiat.net)

**Axel Hütte Fantasmî e Realtà**  
Modena, fino al 29 giugno  
Il mistero è un tema ricorrente nelle fotografie di Axel Hütte (1951, Essen, Germania). Che spesso trae spunto dal Romanticismo tedesco secondo il quale l'arte si fa portavoce, attraverso gli elementi della natura, dei fulsamenti di ogni uomo. Fino a oggi, via Bono Via Nazionale, 2 - Modena. Ore: mercoledì-venerdì, 15-19; sabato e domenica, 11-18. Info: [www.fantasmirealita.org](http://www.fantasmirealita.org)

**Marcello Bonfanti Beautiful Men**  
Torino, dal 30 aprile al 31 maggio  
Beautiful Men è un racconto vivo realizzato da Marco Bonfanti in tre diversi Paesi, Cuba, Cina e Togo, con la volontà di affermare un'identità di genere diversa da quella biologica. Ore: martedì-sabato, 10-20. Accensione culturale alla moda fir. via, via Lodi, 25 - Torino. Info: [www.marcellobonfanti.com](http://www.marcellobonfanti.com)

**Vive la Liberté**  
Milano, dal 17 maggio al 29 giugno  
La mostra Vive la Liberté. Day of the liberation of Paris è un omaggio al film di André Bazin. È un progetto History/Photography e partecipa di Pro-Art Festival 2014 di Milano, manifestazione che si svolge in diversi sedi del capoluogo lombardo. La mostra sarà visibile presso La Casa di Vetro, via Luca Sordani, 3 - Milano. Ingresso libero. Ore: lunedì-sabato, 14.30-19.30. Info: [www.lacasadivetro.com](http://www.lacasadivetro.com)

**Raoul Iacometti Green Attitude**  
Sesto San Giovanni (MI), dall'11 al 25 maggio  
La mostra Green Attitude di Raoul Iacometti (Milano, 1915) è costituita da trenta immagini bianconere nelle quali, in forma

22 maggio 2014 **FOTO**